



Arcidiocesi di Napoli - XXXI Sinodo

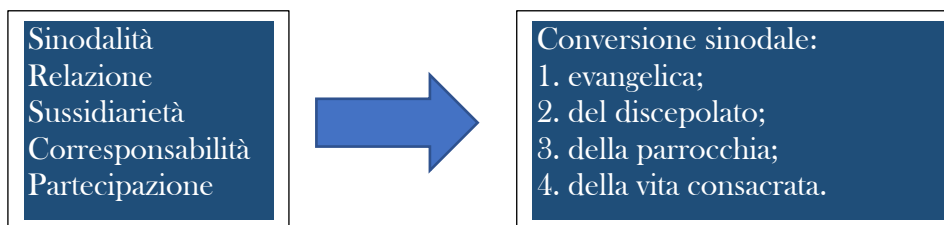
Anno pastorale 2022-2023

SCHEDE PER LA CONSULTAZIONE



Di cosa state discutendo lungo la strada (*Mc 9,33*)

Chiamati da Dio al servizio del mondo



Verso le assemblee sinodali di febbraio '23

Evangelizzazione: pescatori di uomini

Parrocchia e unità pastorali: una Chiesa discepola per la missione

Preti di oggi, preti di domani: formazione e fraternità sacerdotale

Consacrati al Vangelo nella città dell'uomo

Verso le assemblee sinodali di ottobre '23

Liturgia: sacramenti e pietà popolare

Per una diaconia di servizio: il diaconato permanente

Spiritualità laicale e leadership nella Chiesa

Donna nel mondo per il mondo, nella Chiesa per la Chiesa



PRIMA FASE DI ASCOLTO

(Ottobre 2022 - Dicembre 2022)

Tema

Ascolto e chiamata di Dio a essere Chiesa dell'annuncio



Quale presbitero per quale parrocchia?
Quale parrocchia per quale comunità?
Cosa chiediamo al Sinodo circa il rinnovamento della parrocchia?

1) Materiale di approfondimento.

È possibile trovare nella **cartella di cui il seguente link**, del materiale da leggere per poter preparare gli incontri di consultazione.

https://drive.google.com/drive/folders/1YKwMvKaHgx_X5Pon3YMR6uavQ348XR9?usp=sharing

2) Video su argomenti affini alla consultazione

<https://youtu.be/jevF4DsWfQ0> Il Cardinale Zuppi, Presidente della CEI dialoga in una intervista su alcune piste che aiutano a confrontarsi con il tema della conversione pastorale e della costruzione di una visione ecclesiale.

<https://youtu.be/OIWTLfDmI3A> Spiega l'esperienza del cammino verso le Unità pastorali della Diocesi di Verona partita alcuni anni fa. Pur nelle differenze di storie diverse con questa realtà e di ambienti diversi, l'ascolto può offrire spunti per comprendere questa proposta pastorale e capirne le sfide e le difficoltà.

https://youtu.be/MFy_M2xg-Bs Da un'analisi della situazione storica attuale e dalla provocazione di alcuni testi del Magistero, il prof. Migliozi (Presidente della Facoltà teologica pugliese; vicepresidente



dell'associazione teologica italiana) sottolinea la necessità di una "conversione" della prassi della vita delle parrocchie; indicando in essa delle "soglie" sempre maggiori dalle quali si può entrare ma talvolta uscire, l'invito è ad una parrocchia che abiti di più "i vissuti" dell'uomo contemporaneo rinnovando anche le strutture comunicative e lasciando spazio a "luoghi" di novità.

3) Schede per animare il confronto e la condivisione

Le schede che seguono sono un aiuto per animare e organizzare questa fase di ascolto. Sono pensate per essere usate per:

- Presbiterio Decanale (**SCHEDA 1 e SCHEDA 2**);
- Consiglio Pastorale Decanale e Referenti Sinodali Parrocchiali (**SCHEDA 3**);
- Per i laici delle Parrocchie (**SCHEDA 4**)



SCHEDA 1

La conversione pastorale della parrocchia

Per il Presbiterio Decanale e Diaconi



	OTT	NOV	DIC
Presbiterio decanale, coordinamento diaconi	<i>Viene presentato il documento di sintesi dell'ascolto e discussa la Lettera pastorale e il programma pastorale</i>	<i>Prepara la discussione su Parrocchia e Co-working tra parrocchie e invia al Sinodo le proprie osservazioni</i>	<i>Ritiro di Avvento</i>

Il decano, programma alcuni appuntamenti con i presbiteri del decanato e con il coordinamento dei diaconi in previsione dell'Assemblea sinodale di febbraio, sui temi indicati. Il confronto può avvenire attraverso le domande suggerite, restituendo il materiale elaborato seguendo l'ordine delle stesse.

Invocazione allo Spirito

*Spirito d'amore, tu che doni sempre vita e speranza
a chi invoca la tua compagnia e il tuo sostegno,
soffia sulle vele stanche delle nostre vite,
spingi al largo la nostra barca,
accarezza con tenerezza le menti e i cuori
dei tanti cercatori di infinito della Chiesa di Napoli,*



*di coloro che pur tra gli umani tentennamenti
hanno detto "sì" alla proposta di Cristo,
divenendo discepoli del Vangelo in questa terra partenopea,
in questo tornante della storia,
la cui trama vuoi disegnare con noi.
Insieme a te, sospinti dal tuo amore,
desideriamo camminare con audacia
lungo i sentieri che stai sognando per noi,
nella certezza che in questo tempo di Sinodo
ci offri un'occasione di grazia per scrutare i segni dei tempi
e innestare ancor di più il nostro annuncio
nella vera vite che è il Signore Gesù.*

Lettura breve

*“**Sedutosi**, chiamò i dodici e disse loro: se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti” (Mc 9,35).*

Lettera pastorale

Il presbitero, nella visione del Vaticano II, non è colui che possiede, ma colui che presiede l'evangelizzazione, la celebrazione e la vita di carità. Non è la fonte, che è solo Cristo, ma colui che aiuta a scoprire e a vivere in modo costruttivo i doni Dio. Non basta parlare di collaborazione dei presbiteri con i laici è invece il momento di strutturare una vera e propria *prassi della corresponsabilità*. E saranno proprio i segni concreti della corresponsabilità ad attirare altri, a far nascere il desiderio di fare lo stesso (cf Lc 10, 37) [...]

Vi affido il senso della condivisione, abbiate cura sempre, così mi aspetto che lavoriate e lavoriamo insieme: condividere vuol dire dividere con l'altro l'impegno, le finalità, lo sguardo, le speranze, le preoccupazioni, le difficoltà, le ansie, i successi e i fallimenti, i punti di forza e le fragilità; significa mettere in comune idee, percezioni, letture delle situazioni, i segni intravisti, soprattutto le



potenzialità, perché, lo sappiamo, è più facile vedere quello che non va, più difficile è proporre obiettivi possibili e condivisibili che aiutino le persone a maturare integralmente; condividere è pensare a partire dal noi, non a partire dalla mia parrocchia, dal mio ufficio, dal mio impegno, dal progetto che devo presentare, dalla riuscita che intanto io mi devo garantire, o dal tempo che devo difendermi. No, condividere vuol dire fare spazio alla relazione, decidere a partire dalla relazione, spendere tutto per la relazione, impegnarsi nelle relazioni, accogliere i conflitti e le cadute per superarli e per credere ancora di più nella comunione.

Piste per la riflessione

- 1) Provando ad immaginare una **parrocchia ideale**, guidati dal discernimento e dalla creatività missionaria: quale pluralità e creatività di forme sarebbero possibili per la parrocchia oggi?
- 2) **In che modo vanno ripensati quegli aspetti che caratterizzano la parrocchia affinché sia percepita come vicina**, con una struttura agile, non separata o elitaria, presente nel territorio, articolata dall'ascolto, dalla crescita della vita cristiana, dal dialogo, dall'annuncio, dalla carità generosa, dall'adorazione e dalla celebrazione? *(gli aspetti che caratterizzano la parrocchia che andrebbero ripensati sono: la comunità, il territorio e la prossimità alle famiglie che vi vivono, la vita sacramentale, la vita di preghiera, il servizio alla carità).*
- 3) La conversione pastorale al Vangelo delle parrocchie, con quali passi può avvenire e quali cambiamenti dovrebbe comportare?
- 4) Come pensi si possa agire in relazione alla *mobilità delle persone*? Si potrebbe abolire il criterio dell'appartenenza territoriale per poter accedere ai sacramenti, fatta eccezione per la parte burocratica dei matrimoni?
- 5) Esiste certamente un senso "geografico" del territorio, tuttavia esiste anche un senso "esistenziale" e "sociale" di esso. Le varie esperienze umane che ognuno di noi attraversa (i passaggi di vita, la sofferenza, ecc...) e le relazioni che intercorrono tra le persone rappresentano maggiormente



quest'ultima accezione di "territorio". È possibile quindi, oltre al criterio territoriale geografico, riconoscere "le relazioni" che una parrocchia favorisce e/o costruisce tra i fedeli come criterio di appartenenza?



XXXI SINODO
CHIESA DI NAPOLI

6) Le nostre parrocchie si percepiscono come comunità che condividono la fede e la chiamata ad annunciare?



SCHEDA 2

Forme di collaborazione tra parrocchie / Ministri e Consacrati

Per il Presbiterio Decanale e Diaconi



	OTT	NOV	DIC
Presbiterio decanale, coordinamento diaconi	<i>Viene presentato il documento di sintesi dell'ascolto e discussa la Lettera pastorale e il programma pastorale</i>	<i>Prepara la discussione su Parrocchia e Co-working tra parrocchie e invia al Sinodo le proprie osservazioni</i>	<i>Ritiro di Avvento</i>

Il decano, programma alcuni appuntamenti con i presbiteri del decanato e con il coordinamento dei diaconi in previsione dell'Assemblea sinodale di febbraio, sui temi indicati. Il confronto può avvenire attraverso le domande suggerite, restituendo il materiale elaborato seguendo l'ordine delle stesse.

Invocazione allo Spirito

*Noi ti preghiamo, Spirito del Risorto:
donaci di capire che solo nell'ascoltarti
possiamo trovare la vera forza del rinnovamento,
libera il nostro sguardo da ogni visuale ristretta,
dona vigore alle nostre mani affinché sappiano soccorrere
con creatività e coraggio chi versa nel bisogno,
poni alfabeti nuovi sulle nostre labbra
perché dal cuore nascano parole capaci di rigenerare la speranza,
affina il nostro udito per ascoltare la nostra gente*



*e percepire, tra le sue attese e le sue lacrime,
l'appuntamento della storia a cui ci conduci.
Lasciandoci guidare da Te, saremo capaci
di annunciare la buona notizia ai poveri,
di fasciare le ferite dei cuori spezzati,
di porre segni concreti di liberazione e solidarietà,
di abbattere i muri invisibili che emarginano gli ultimi
nella certezza che solo partendo dalle periferie
sarà possibile non lasciare indietro nessuno.*

Lettura breve

“In quel tempo Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: il Figlio dell'Uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà. Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo” (Mc 9,30-32).

Lettera pastorale

E, dunque, se nella Chiesa si vuole affrontare correttamente il tema della partecipazione, io penso che non si può non prescindere almeno da tre fattori:

- non è possibile un esercizio reale della partecipazione senza una condivisione del concetto di **Chiesa come comunione**;
- è necessario restituire **dignità alla relazione e alla comunicazione** all'interno di questi organismi ma non semplicisticamente perché bisogna favorire processi di democratizzazione come si direbbe sociologicamente, ma perché la *comunicazione* e la *relazione* sono una dimensione costitutiva della Chiesa, non un tema tecnico ma teologico, che si radica appunto in quel “sedersi stando in mezzo” del Risorto e non sopra;
- è fondamentale riconoscere nei fatti l'**uguale dignità battesimale** fra vescovi e presbiteri e fra presbiteri e laici che molte volte è alla base dell'incapacità o della bassa capacità comunicativa. Il decano, programma alcuni appuntamenti con i presbiteri del decanato e con il coordinamento dei diaconi in previsione dell'Assemblea sinodale di febbraio, sui temi indicati. Il confronto può avvenire attraverso le domande suggerite o altre, restituendo secondo le modalità suggerite.





Piste per la riflessione



Comunione tra sacerdoti e comunione tra parrocchie.

1) La riduzione del numero di sacerdoti, la maggiore complessità delle situazioni che si presentano nella vita pastorale, l'esigenza di offrire ai fedeli dei riferimenti, in alcune diocesi hanno dato vita a delle esperienze in cui l'organizzazione ha fatto nascere delle nuove strutture pastorali. Come pensi vada preparato il nostro futuro nell'organizzazione pastorale? Quali aspetti vanno tenuti in considerazione? Cosa deve essere preservato maggiormente? Cosa fare per tenere alta la qualità della proposta pastorale, della vita delle comunità e del presbitero stesso?

2) Nella prospettiva sinodale, è possibile pensare nel nostro decanato a dei servizi che si organizzano insieme, tra parrocchie vicine? Quali sono le maggiori difficoltà che si riscontrano affinché le parrocchie possano progettare insieme?

La Diocesi potrebbe accompagnare questo processo di collaborazione in qualche modo?

Ministri e consacrati

3) Il sacerdote/il diacono è un chiamato al servizio del Signore e della Chiesa che custodisce il rapporto con il Signore nella preghiera servendolo nella carità. In questo tempo storico, quali altre caratteristiche definiscono l'essere sacerdote/diacono? In che modo la loro vita oggi rappresenta un segno forte per gli uomini e le donne del nostro tempo? Quali esperienze rendono oggi più critico questo servizio, questo dono della propria vita? Cosa potrebbe favorire la piena realizzazione del servizio pastorale di un sacerdote/diacono? Di cosa si dovrebbe "sfrondare" il suo ministero?

4) I consacrati, che tipo di presenza offrono nel nostro territorio e come possiamo valorizzare il loro carisma in armonia con le parrocchie?



SCHEDA 3

Per i Consigli Pastoral Decanali



	OTT	NOV	DIC
Consiglio Pastorale Decanale	<i>Viene presentato il documento di sintesi dell'ascolto "In questo tempo: dove e con chi camminiamo?"</i>	<i>Programmazione dei Cantieri di Betania per le parrocchie del decanato coinvolgendo i referenti sinodali parrocchiali del decanato</i>	

Invocazione allo Spirito

*Ogni uomo e ogni donna della nostra terra
siano presi per mano dalla Chiesa di Napoli;
che nessuno venga escluso dal nostro cammino,
che nessuno resti inascoltato!*

*Rendici capaci di accoglienza, di prossimità, di relazioni,
cancella la paura di percorrere i sentieri più impervi e inesplorati,
insegnaci a gioire e condividere la strada
con tutti coloro che si sentono ai margini delle nostre comunità!*

*Donaci il coraggio di osare,
vivendo da protagonisti il cammino sinodale,
imparando a pensare a partire dal noi,
avendo a cuore le ragioni dell'altro,
con il solo desiderio di poterlo incontrare davvero,*



*di ascoltarlo nel profondo,
per scorgere nelle sue attese e tra le trame della sua storia
l'attesa, la storia, il volto di Dio.
E, in questo intreccio di vite, volti, storie,
fa' che sappiamo annunciare insieme la bellezza dell'Amore che salva.*

Lettura breve

“La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati” (Gv 20,19-23)

Lettera pastorale

Perché possano funzionare, gli organismi di partecipazione quali i Consigli pastorali, i Consigli per gli affari economici, non devono essere luoghi organizzativi e di decisioni operative, ma devono diventare prima di tutto luogo di confronto pastorale, di approfondimento degli argomenti, per poter insieme elaborare delle risposte: corresponsabilità significa rispondere insieme, crescere insieme, osare insieme. La Chiesa è comunione sinodale. E la comunione vale più dell'aver ragione.

Chiesa sinodale è dunque Chiesa dal volto familiare che accoglie e dove ci si sente accolti. E al centro del nostro operare c'è la cura della relazione e non il tormento dell'organizzazione. Le relazioni sono autentiche quanto più sono aperte e vanno incontro ad altre relazioni, fino a raggiungere tutti, perché nessuno si senta escluso.



Indicazioni di lavoro

In previsione del percorso proposto dalla CEI per la prosecuzione del cammino di ascolto, i Consigli pastorali decanali in collaborazione con i referenti parrocchiali del Sinodo:



1. Strutturano un percorso per la consultazione dei Cantieri di Betania nelle parrocchie del Decanato, per i mesi di Gennaio - Marzo. Laddove lo ritiene si impegna a coinvolgere anche gruppi esterni alle parrocchie o altri ambiti, per poter dare voce anche a persone che normalmente non frequentano le parrocchie.
2. Leggono il Vademecum e il testo “I Cantieri di Betania”, e scelgono se organizzare l’ascolto su tutte e tre i cantieri indicati o solo su alcuni, individuando anche i soggetti a cui sottoporli.
3. Preparano il materiale per la consultazione e propongono delle indicazioni per la restituzione del materiale di sintesi.
4. Predispongono una sintesi di tutto il materiale che i vari gruppi hanno elaborato da inviare alla Commissione preparatoria di massimo due pagine per ogni Cantiere (se vengono scelti tutti e tre cantieri).



SCHEDA 4

Per le Comunità Parrocchiali



	OTT	NOV	DIC	GEN
Comunità Parrocchiali	<i>Il Consiglio pastorale legge i dati dell'ascolto del documento sinodale di settembre e si confronta sui passi successivi</i>	<i>Prepara la discussione del su parrocchia ed evangelizzazione (SCHEDA 4) e invia le proprie osservazioni</i>		<i>Viene presentata una scheda di discussione sulla base dei Cantieri di Betania 1.: ascolto dei mondi</i>

Il parroco, coordinandosi con il Consiglio pastorale parrocchiale (o un'equipe di coordinamento parrocchiale) avvia la consultazione della parrocchia sui temi proposti, dividendo secondo le esigenze della comunità il materiale tra i gruppi, individuando liberamente le modalità di lavoro. Nella seconda parte dell'anno le parrocchie saranno coinvolte nella consultazione proposta dalla CEI, secondo le indicazioni del Consiglio pastorale decanale.

Invocazione allo Spirito

*Ogni uomo e ogni donna della nostra terra
siano presi per mano dalla Chiesa di Napoli;
che nessuno venga escluso dal nostro cammino,
che nessuno resti inascoltato!
Spirito di Dio, rendici capaci di accoglienza, di prossimità, di relazioni,
cancella la paura di percorrere i sentieri più impervi e inesplorati,
insegnaci a gioire e condividere la strada
con tutti coloro che si sentono ai margini delle nostre comunità!
Donaci il coraggio di osare,*



*vivendo da protagonisti il cammino sinodale,
imparando a pensare a partire dal noi,
avendo a cuore le ragioni dell'altro,
con il solo desiderio di poterlo incontrare davvero,
di ascoltarlo nel profondo,
per scorgere nelle sue attese e tra le trame della sua storia
l'attesa, la storia, il volto di Dio.
E, in questo intreccio di vite, volti, storie,
fa' che sappiamo annunciare insieme la bellezza dell'Amore che salva.*



Lettura breve

“In quel tempo Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: il Figlio dell'Uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà. Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo”. (Mc 9,30-32).

Lettera pastorale

Le parrocchie sono il vero soggetto del rinnovamento pastorale. Esse hanno bisogno di ritrovare il loro volto missionario, perché lo ritrovi l'intera comunità diocesana. Questo sarà possibile solo uscendo, andando verso tutti, abitando il territorio, vivendo la relazione come via prioritaria dell'annuncio e della missione. Non dobbiamo dimenticare che la Chiesa è nata in forza della mediazione reciproca dell'esperienza del Signore Risorto.

Per Francesco *“i laici sono semplicemente l'immensa maggioranza del popolo di Dio. Al loro servizio c'è una minoranza: i ministri ordinati”*, leggo ancora dalla *Evangelii gaudium* (102); i laici rappresentano la dimensione costitutiva della Chiesa con un'enorme responsabilità nell'evangelizzazione, che talvolta però viene limitata, dice ancora il Papa, *“a causa di un eccessivo clericalismo che li mantiene (i laici) al margine delle decisioni”* (EG 102). Cosa che vale ancor di più per il ruolo della donna la cui presenza nella Chiesa deve essere *“più incisiva”* soprattutto *“nei diversi*



luoghi dove vengono prese le decisioni importanti” (EG 103).

In una lettera del 19 marzo 2016 al Cardinale Marc Ouellet, Presidente della Pontificia Commissione per l’America Latina, il Papa scriveva che *“tutti facciamo il nostro ingresso nella Chiesa come laici. Il primo sacramento, quello che suggella per sempre la nostra identità e di cui dovremmo essere sempre orgogliosi è il battesimo”*. E però, aggiungeva, *“non possiamo riflettere sul tema del laicato ignorando una delle deformazioni più grandi (che l’America latina deve affrontare), il clericalismo. Questo atteggiamento non solo annulla la personalità dei cristiani, ma tende anche a sminuire e a sottovalutare la grazia battesimale che lo Spirito Santo ha posto nel cuore della nostra gente.*



Pista per la riflessione

Evangelizzazione e...

1. **Parola di Dio** (preparazione dei sacerdoti, degli operatori pastorali, nella preparazione ai sacramenti; nelle diffuse forme della pietà popolare, ...). Nelle nostre comunità parrocchiali che posto ha la conoscenza, l’approfondimento e la condivisione della Parola?
2. **Missione della chiesa in uscita** (verso le periferie del proprio territorio; verso i nuovi ambiti socio-culturali cf. *EG 30*). La parrocchia come può trovare un’armonia nel far crescere la dimensione comunitaria e nell’essere attenta al dialogo con il territorio e con le persone nei loro ambienti abituali?
3. **Sfide della nostra cultura urbana** (ambiente; sfruttamento economico; povertà; camorra). La parrocchia è presenza nei quartieri e nei paesi della nostra Diocesi. In che modo può custodire la sua specificità e allo stesso tempo denunciare profeticamente le ingiustizie e promuovere la dignità della persona?
4. **Testimonianza di chiesa vicina agli ultimi** (le nostre strutture economiche; la caritas; l’accoglienza; la vicinanza agli ultimi). L’attenzione delle nostre comunità agli ultimi manifesta la carità della Chiesa, in cosa deve crescere la sensibilità (o la competenza) della nostra parrocchia?
5. Cosa chiediamo al Sinodo circa il rinnovamento delle parrocchie?



RESTITUZIONE



Carissimi, nella formula consueta dei moduli Google, entro il 16 dicembre 2022, potete restituirci quanto raccolto. Di seguito i link:

Scheda 1

<https://forms.gle/NNpjSJKBGokYbuz57>

Scheda 2

<https://forms.gle/onkvzhM1L9E4pfw8>

Scheda 3

<https://forms.gle/vxiYtaZKHvUrT9QXA>

Scheda 4

<https://forms.gle/efwj9TPtG4uK1xiq9>